



L'Europa che vogliamo. Idee e proposte nell'anno europeo dei giovani

Relazione



28 gennaio 2022

dalle 14:15 alle 16:30

Workshop

**L'Europa che vogliamo
Idee e proposte
nell'anno europeo dei giovani**

nell'ambito della giornata
Incontriamoci a Bologna
la Conferenza sul futuro dell'Europa
in Emilia Romagna

con giovani dell' Università di Bologna e di Modena Reggio Emilia, del percorso partecipativo "Youz Emilia-Romagna", del progetto EuRoPe del Comune di Ravenna, dell'Assemblea dei ragazzi e delle ragazze dell'Emilia-Romagna, dei Giovani Federalisti europei e dei Centri Europe Direct della regione Emilia-Romagna



Le idee e le proposte saranno caricate
nella piattaforma della Conferenza
sul futuro dell'Europa <https://futureu.europa.eu>



Conferenza
sul futuro
dell'Europa

Seconda parte: laboratorio “Idee e proposte nell’anno europeo dei giovani”

Obiettivi del laboratorio partecipativo

La sessione laboratoriale ha avuto come obiettivo generale la raccolta di idee e proposte che verranno caricate come contributo dell’evento sulla piattaforma online della Conferenza sul futuro dell’Europa.

In particolare il laboratorio è stato realizzato per raccogliere dai partecipanti proposte concrete per orientare le politiche europee rispetto a tre tematiche individuate: **lavoro, ambiente e istruzione**.

Il lavoro di gruppo è stato preceduto dall’intervento di plenaria di Elisabetta Lucertini, che ha da un lato delineato un quadro degli obiettivi, delle strategie, delle azioni previste dell’UE per i prossimi anni e decenni sui temi selezionati, e dall’altro ha sintetizzato l’articolato sistema delle competenze legislative nella ripartizione tra UE e stati nazionali. In questo modo è stato possibile condividere un perimetro comune per orientare l’ideazione.

I tre temi sono stati quindi “aggregati” a partire dalla domanda di lavoro **“Quali azioni l’UE può mettere in campo per..”**.

Metodo di lavoro - *Miro, Zoom, Guizzo*

Per ciascun tema individuato è stato creato un gruppo di lavoro sulla base delle preferenze segnalate nel form di iscrizione. I diversi gruppi hanno operato utilizzando una stanza Zoom dedicata e un “tavolo” di lavoro dedicato sul board Miro.

Il tavolo di lavoro è stato animato utilizzando una versione semplificata di Guizzo, strumento appositamente progettato per il brainstorming collaborativo strutturato. Per guidare lo sviluppo di idee e proposte verso l’individuazione di azioni concrete, ciascun tema è stato declinato in quattro sottoquestioni. Di seguito i temi e le questioni inerenti.

Lavoro

1. Combattere ogni forma di discriminazione, povertà, esclusione sociale
2. Creare nuovi posti di lavoro di qualità
3. Garantire condizioni di lavoro adeguate
4. Sarebbe bello che...!

Ambiente

1. Migliorare la qualità ambientale e la salute
2. Migliorare il coordinamento a livello internazionale sul cambiamento climatico
3. Lo sviluppo di un modello economico sostenibile per raggiungere la neutralità climatica nel 2050
4. Sarebbe bello che...!

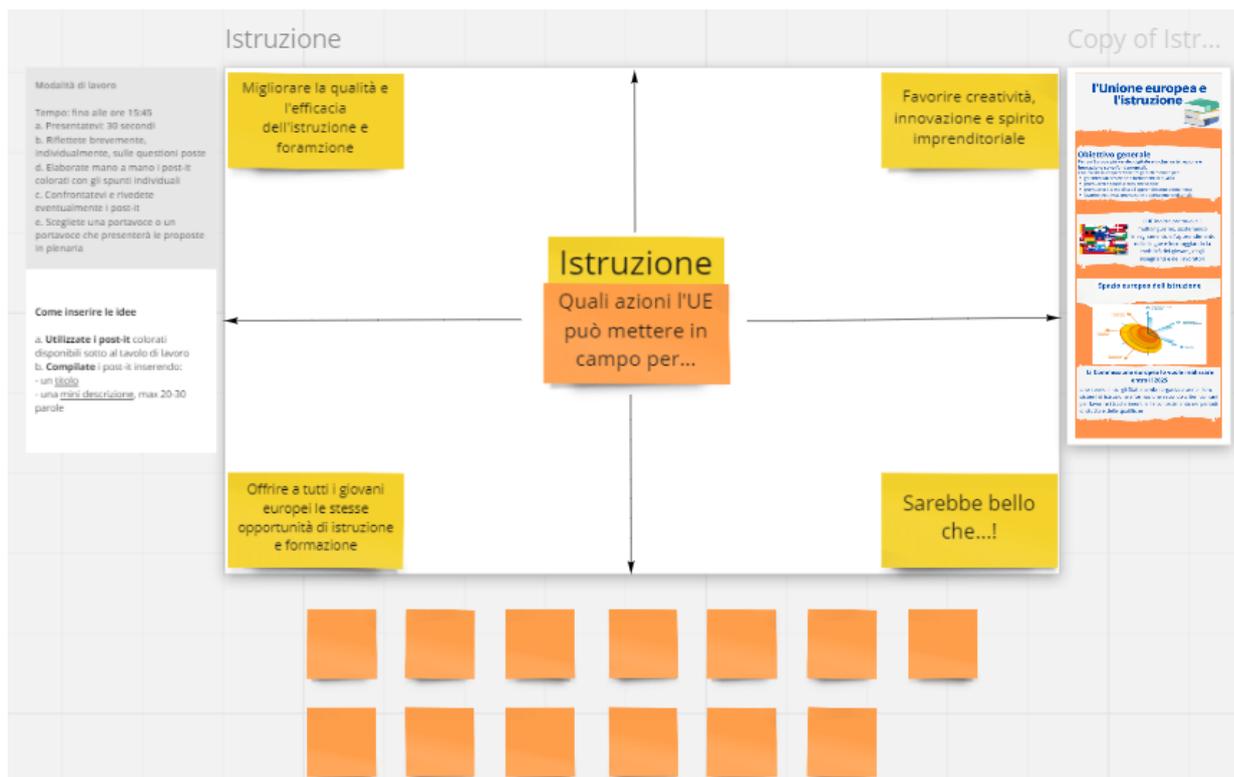
Istruzione

1. Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione e formazione
2. Favorire creatività, innovazione e spirito imprenditoriale
3. Offrire a tutti i giovani europei le stesse opportunità di istruzione e formazione
4. Sarebbe bello che...!

Ogni gruppo è stato affiancato da un facilitatore e da almeno una funzionaria della Regione.

Il lavoro nei gruppi è durato 45 minuti ed è stato così articolato:

- per rompere il ghiaccio nei primi 5 minuti ogni partecipante al tavolo è stato invitato a presentarsi brevemente;
- i partecipanti sono stati quindi invitati a ragionare autonomamente sulle sottoquestioni e ad iniziare ad appuntare le proposte tramite i post-it;
- nell'ultima parte del lavoro ogni componente ha condiviso con il gruppo i contenuti delle proprie proposte. In questa fase i partecipanti sono stati invitati a evidenziare eventuali connessioni con le proposte dei colleghi, utili alla possibile costruzione di proposte aggregate più complete.



Uno dei tavoli di lavoro utilizzati su Miro

Risultati dei tavoli di lavoro e restituzione finale

Terminato il lavoro in gruppo, nell'ultima mezz'ora dell'incontro si è svolta la restituzione finale, dove per ogni gruppo, alcuni partecipanti selezionati hanno presentato in plenaria le proposte avanzate dal gruppo. Nelle pagine successive il resoconto completo delle proposte emerse.

Risultati dei tavoli di lavoro

GRUPPO 1 - Lavoro



Il tavolo di lavoro a quattro quadranti su cui ha lavorato il gruppo 1

1.1 Proposte per combattere ogni forma di discriminazione, povertà, esclusione sociale

Rispetto alla prima sottoquestione sono emersi i seguenti nuclei di idee e proposte:

- A) Rendere la formazione professionalizzante accessibile a tutti
- B) Sostenere l'occupazione femminile
- C) Contrastare i monopoli di fatto

A) Rendere la formazione professionalizzante accessibile a tutti

Una serie di proposte riflettono sull'importanza della formazione, generale e specialistica, come primaria via di ingresso nel mercato del lavoro. In particolare si pone l'accento sull'equità e dunque sull'accessibilità economica della formazione.

Si propongono quindi le seguenti azioni:

- **formazione gratuita**: garantire a tutti la possibilità di accedere a percorsi di formazione integrati con il mercato del lavoro;
- formazione reale e continua anche per i lavoratori della parte bassa della scala occupazionale;
- corsi professionalizzanti **durante gli studi**;
- fornire gratuitamente **corsi di lingua** per chi vuole lavorare in un paese UE diverso dal proprio;
- corsi di lingua e certificazioni di lingua gratuite.

B) Sostenere l'occupazione femminile

Una proposta si concentra sul tema della disparità di genere:

- incentivare l'occupazione femminile attraverso una ottimizzazione del **Welfare**.

C) Contrastare i monopoli di fatto

Una proposta affronta la problematica dell'influenza critica dei colossi commerciali sul mercato del lavoro e sulle condizioni dei lavoratori:

- l'UE deve affrontare le contemporanee **forme di schiavitù frutto di monopoli di fatto** (che devono essere contrastati prima di ogni cosa dall'Antitrust) e dalle piattaforme digitali, che non sono tassate in UE perchè non esiste un bilancio autenticamente europeo.

1.2 Proposte per creare nuovi posti di lavoro di qualità

Le proposte per la creazione di nuovi posti di lavoro di qualità sono riconducibili e tre linee di azione:

- A) Coordinamento sovranazionale tra enti promotori e facilitatori
- B) Programmi di orientamento e facilitazione all'ingresso nel mercato del lavoro

C) Creazione di linee di indirizzo sulle nuove professioni

A) Promuovere il coordinamento sovranazionale tra enti promotori e facilitatori

Si propone in particolare una maggiore collaborazione tra gli enti che si occupano di lavoro e di riqualificazione professionale tra i vari paesi.

B) Potenziare i programmi di orientamento e facilitazione all'ingresso nel mercato del lavoro

Il supporto all'orientamento e la facilitazione di possibilità di tirocinio e lavoro affiancati allo studio sono al centro di un piccolo nucleo di proposte.

In particolare sono state avanzate le seguenti proposte:

- **orientamento al lavoro mirato** e personalizzato per facilitare l'ingresso nel mondo del lavoro;
- sostegno e promozione da parte delle scuole di **impieghi part time retribuiti per studenti** con più di sedici anni.

C) Stabilire linee di indirizzo sulle nuove professioni

Una proposta tratta la tematica delle nuove professioni che man mano nascono, che spesso hanno bisogno di essere inquadrare a livello normativo e contrattuale. La proposta riguarda la formulazione di linee di indirizzo sulle nuove professioni che si creano (tassazione, contratti di riferimento ecc.).

1.3 Proposte per garantire condizioni di lavoro adeguate

Le proposte avanzate dal tavolo per garantire adeguate condizioni di lavoro possono essere ricondotte alle seguenti linee di azione:

- A) Controllo e monitoraggio del rispetto dei regolamenti a tutela dei lavoratori
- B) Retribuzione e condizioni di lavoro favorevoli durante i tirocini
- C) Standard comuni di retribuzione per evitare disparità e impoverimento di alcune regioni.

A) Controllo e monitoraggio del rispetto dei regolamenti a tutela dei lavoratori

Alcune proposte sottolineano l'urgenza di assicurare il rispetto e l'adozione degli standard europei a livello contrattuale, a livello di sicurezza e in generale a sostegno del benessere del lavoratore.

In particolare si propongono:

- investimenti a livello statale ed europeo sulle **forme di controllo** massimo rispetto agli **standard lavorativi** applicati nelle aziende. Punire chi non si adegua e premiare le aziende che promuovono sicurezza e benessere di lavoratori e lavoratrici;
- sanzioni per i Paesi Europei che non garantiscono condizioni di lavoro adeguate;
- monitoraggio delle forme contrattuali applicate;

- interventi per **svantaggiare la delocalizzazione** all'interno dell'UE;
- interventi per escludere legami economici con paesi fuori dall'UE in cui non vengono garantiti i diritti ai lavoratori.

B) Retribuzione e condizioni di lavoro favorevoli durante i tirocini

Da queste proposte emerge la richiesta di garantire una retribuzione a tutte le forme di tirocinio, in particolare se svolte durante un percorso formativo, dove troppo spesso il tirocinio non è retribuito. In generale si afferma la necessità di maggiori garanzie per il benessere del lavoratore tirocinante.

In particolare si propongono:

- **tirocini sempre pagati**. Anche quelli tramite Erasmus +;
- promuovere **condizioni di lavoro più adeguate** per i tirocinanti/studenti. Es: tirocinio pagato.

C) Armonizzazione degli standard di retribuzione per evitare disparità e impoverimento di alcune regioni

Le politiche retributive devono essere armonizzate in modo da stabilire livelli salariali minimi e range di riferimento condivisi. Il raggiungimento di questo obiettivo è importante per garantire uno sviluppo economico uniforme di tutte le zone dell'UE.

In particolare si propone di:

- **armonizzare i mercati del lavoro** nazionali: stessa retribuzione per uguale mansione nello stesso territorio;
- evitare enormi differenze a livello salariale e di welfare in modo da **evitare** lo "svuotamento" di alcune regioni e il **brain drain estremo**, che va a discapito di alcuni paesi/regioni che altrimenti partono già svantaggiate;
- completare la proposta di **direttiva sul salario minimo**.

1.4 Sarebbe bello che...!

L'ultimo quadrante del tavolo di lavoro, riservato a proposte ambiziose slegate dai tre sottotemi precedenti, o che li intersecano, ha prodotto i seguenti contributi:

A. Adottare la massima occupazione come criterio centrale di politica economica.

- la BCE dovrebbe introdurre il target della massima occupazione all'interno dell'UE come suo obiettivo primario (insieme alla stabilità dei prezzi, al pari di quanto fatto dalla FED).

B. Creare un'unione fiscale che contrasti il dumping fiscale.

- l'UE dovrebbe dotarsi di un'unione fiscale capace di contrastare il fenomeno del dumping fiscale, che si ripercuote su una corsa alla contrazione del salario e allo sfruttamento dei lavoratori.

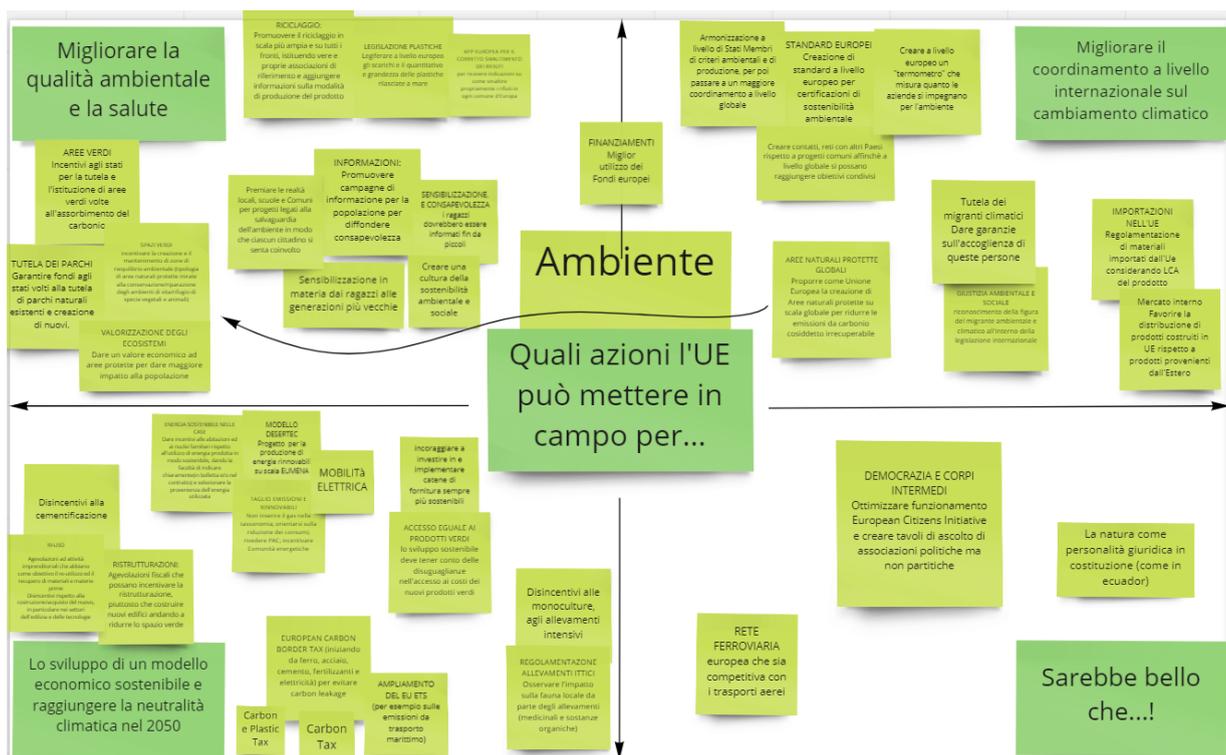
C. Allocare risorse per le politiche sociali europee.

- prevedere nel bilancio federale risorse dedicate a finanziare politiche sociali europee.

D. Creare un'unione sociale europea.

- Unione sociale europea: armonizzazione dei welfare nazionali e delle politiche sociali europee.

GRUPPO 2 - Ambiente



Il tavolo di lavoro a quattro quadranti su cui ha lavorato il gruppo 2

2.1 Proposte per migliorare la qualità ambientale e la salute

Rispetto alla prima sottoquestione sono emersi i seguenti nuclei di idee e proposte:

- A) Salvaguardia e sviluppo dei parchi e delle aree verdi
- B) Informazione, sensibilizzazione e coinvolgimento dei cittadini europei
- C) Riciclaggio e gestione dei rifiuti

A) Sostenere la salvaguardia e lo sviluppo dei parchi e delle aree verdi

Le proposte riguardanti la tutela del verde ragionano rispetto alla duplice funzione di salvaguardia del patrimonio naturalistico e di contrasto a inquinamento e cambiamento climatico.

In particolare si propongono:

- **spazi verdi:** incentivare la creazione e il mantenimento di zone di riequilibrio ambientale (tipologia di aree naturali protette mirate alla conservazione/riparazione degli ambienti di vita/rifugio di specie vegetali e animali);
- **tutela dei parchi:** garantire fondi agli stati volti alla tutela di parchi naturali esistenti e creazione di nuovi;
- **aree verdi:** incentivi agli stati per la tutela e l'istituzione di aree verdi volte all'assorbimento del carbonio;
- **valorizzazione degli ecosistemi:** dare un valore economico alle aree protette per meglio trasmettere il significato e il valore del capitale naturale alla popolazione.

B) Promuovere informazione, sensibilizzazione e coinvolgimento dei cittadini europei

Tutti i temi connessi alla salvaguardia ambientale necessitano di essere trasmessi e condivisi con i cittadini europei con la più ampia eco possibile, al fine di aumentare la consapevolezza delle singole persone anche rispetto alle scelte quotidiane.

In particolare si propongono le seguenti azioni:

- **informazione:** promuovere campagne di informazione per la popolazione per diffondere consapevolezza;
- **sensibilizzazione e consapevolezza:** i ragazzi dovrebbero essere informati fin da piccoli;
- **sensibilizzazione in materia ambientale:** attività di sensibilizzazione svolte dai ragazzi verso le generazioni più vecchie;
- creare una **cultura** della sostenibilità ambientale e sociale;
- **premiare le realtà locali**, scuole e Comuni per progetti legati alla salvaguardia dell'ambiente in modo che ciascun cittadino si senta coinvolto.

C) Migliorare il riciclaggio e la gestione dei rifiuti

Uno degli obiettivi prioritari per i partecipanti al tavolo è il miglioramento nei sistemi di riciclaggio e nella gestione dei rifiuti per abbattere le varie forme di inquinamento.

In particolare le proposte avanzate sono:

- **riciclaggio:** promuovere il riciclaggio in scala più ampia e su tutti i fronti, istituendo vere e proprie associazioni di riferimento e aggiungere informazioni sulla modalità di produzione del prodotto;
- **app europea** per il **corretto smaltimento** dei rifiuti: un'app per ricevere indicazioni su come smaltire propriamente i rifiuti in ogni comune d'Europa;

- **legislazione sullo smaltimento della plastica:** legiferare a livello europeo sugli scarichi e sul quantitativo e grandezza delle plastiche rilasciate a mare.

2.2 Proposte per sviluppare un modello economico sostenibile e raggiungere la neutralità climatica nel 2050

Rispetto alla neutralità climatica sono state individuate proposte riconducibili alle seguenti linee di azione:

- A) Perseguire la transizione energetica
- B) Incentivare un'economia del riuso
- C) Incentivare la sostenibilità della catena di fornitura e del consumo
- D) Disincentivare le attività economiche inquinanti
- E) Disincentivare gli allevamenti intensivi

A) Perseguire la transizione energetica

Una serie di proposte si concentra sul favorire un sistema di produzione dell'energia "intelligente", che favorisca le fonti rinnovabili abilitando un modello di produzione e consumo tarato su scala sovranazionale e che incentivi i comportamenti virtuosi.

I partecipanti propongono in particolare le seguenti azioni:

- sviluppo del **modello Desertec**, il progetto per la produzione di energie rinnovabili su scala EUMENA (Europa, Medio Oriente e Nord Africa).
- taglio delle emissioni attraverso **incentivi alle fonti rinnovabili**;
- **esclusione del gas** nella tassonomia;
- rivedere la Politica Agricola Comune;
- incentivi per le **comunità energetiche**;
- incentivi per **l'energia sostenibile nelle abitazioni private**: dare incentivi alle abitazioni ed ai nuclei familiari rispetto all'utilizzo di energia prodotta in modo sostenibile, dando la facoltà di indicare chiaramente (in bolletta e/o nel contratto) e selezionare la provenienza dell'energia utilizzata;
- mobilità elettrica;
- riduzione dei consumi.

B) Incentivare un'economia del riuso

Vengono qui proposti interventi per sostenere tutte le attività economiche basate sul riutilizzo di manufatti, prodotti e materie prime già esistenti, in modo da ridurre l'impatto ambientale associato alla produzione.

In particolare si propongono:

- agevolazioni ad attività imprenditoriali che abbiano come obiettivo il riutilizzo ed il recupero di materiali e materie prime;
- disincentivi rispetto alla costruzione/acquisto del nuovo, in particolare nei settori dell'edilizia e delle tecnologie.
- ristrutturazioni: agevolazioni fiscali che possano incentivare la ristrutturazione, piuttosto che costruire nuovi edifici andando a ridurre lo spazio verde.
- disincentivi alla cementificazione.

C) Incentivare la sostenibilità della catena di fornitura e del consumo

Si ragiona anche sul segmento della fornitura e del consumo, ponendo attenzione sulla sostenibilità dei passaggi finali del sistema economico, anche da un punto di vista del prezzo per il consumatore finale.

In particolare si propone di:

- sostenere l'**accesso eguale ai prodotti "verdi"**. Lo sviluppo sostenibile deve tener conto delle disuguaglianze nell'accesso ai costi dei nuovi prodotti verdi;
- implementare **catene di fornitura** sempre più **sostenibili**;

D) Disincentivare le attività economiche inquinanti

Alcune proposte si concentrano sul tarare gli strumenti normativi e fiscali per ridurre le attività inquinanti.

Le azioni proposte sono:

- **European carbon border tax**: iniziando da ferro, acciaio, cemento, fertilizzanti e elettricità) per evitare il carbon leakage.
- **Plastic tax**
- **Ampliamento del EU ETS**: per esempio sulle emissioni da trasporto marittimo.

E) Disincentivare gli allevamenti intensivi

In particolare le proposte avanzate sono:

- regolamentare gli allevamenti ittici e monitorare l'impatto sulla fauna locale da parte degli allevamenti (medicinali e sostanze organiche);
- disincentivi alle monoculture, agli allevamenti intensivi.

2.3 Proposte per migliorare il coordinamento a livello internazionale sul cambiamento climatico

Rispetto alla terza sottoquestione sono emersi i seguenti nuclei di idee e proposte:

- A) Definizione di standard, criteri e certificazioni di sostenibilità ambientale validi su scala europea
- B) Armonizzazione a livello europeo del diritto umanitario relativo ai migranti climatici
- C) Importazioni e produzione interna all'UE
- D) Creazione di aree naturali protette su scala globale
- E) Finanziamenti per la salvaguardia ambientale: migliore utilizzo dei fondi europei

A) Definire standard, criteri e certificazioni di sostenibilità ambientale validi su scala europea

In tutti i settori è importante arrivare, a livello di paesi UE, a un'armonizzazione dei criteri utilizzati per valutare l'impatto ambientale delle varie attività e per premiare i comportamenti virtuosi.

In particolare si propongono:

- **Armonizzazione a livello di Stati Membri** di criteri ambientali e di produzione, per poi passare a un maggiore coordinamento a livello globale.
- Standard europei. Creazione di standard a livello europeo per **certificazioni di sostenibilità ambientale**.
- Creare a livello europeo un "termometro" che misura quanto le aziende si impegnano per l'ambiente.
- Creare contatti, reti con altri Paesi rispetto a progetti comuni affinché a livello globale si possano raggiungere obiettivi condivisi.

B) Armonizzare a livello europeo il diritto umanitario relativo ai migranti climatici

In particolare si propongono:

- **Giustizia ambientale** e sociale. Riconoscimento della figura del migrante ambientale e climatico all'interno della legislazione internazionale.
- **Tutela dei migranti climatici**: dare garanzie sull'accoglienza di queste persone.

C) Favorire importazioni e produzione all'interno dell'UE

Questo nucleo di proposte ragiona su una legislazione che incentivi il consumo di beni prodotti all'interno dell'UE e che regoli attentamente le importazioni.

In particolare si propongono:

- **Controllo delle importazioni** nell'UE. Regolamentazione dei materiali importati dall'UE considerando il LCA (Life Cycle Assessment) del prodotto.
- Supportare il **mercato interno**. Favorire la distribuzione di prodotti costruiti in UE rispetto a prodotti provenienti dall'Estero

D) Creare aree naturali protette su scala globale

La proposta incentrata su questo tema è la seguente:

- Aree naturali protette globali. Proporre come Unione Europea la creazione di Aree naturali protette su scala globale per ridurre le emissioni da carbonio cosiddetto irrecuperabile

E) Migliorare l'utilizzo dei fondi europei per la salvaguardia ambientale

Una proposta va nella direzione di raccomandare un migliore impiego (evitare l'utilizzo in progetti effimeri) dei fondi stanziati dall'UE per progetti di salvaguardia ambientale.

2.4 Sarebbe bello che...!

L'ultimo quadrante del tavolo di lavoro, riservato a proposte ambiziose slegate dai tre sottotemi precedenti, o che li intersecano, ha prodotto i seguenti contributi:

A) Attribuire personalità giuridica all'ambiente all'interno degli ordinamenti

- La natura come personalità giuridica, da inserire in costituzione (come in Ecuador)

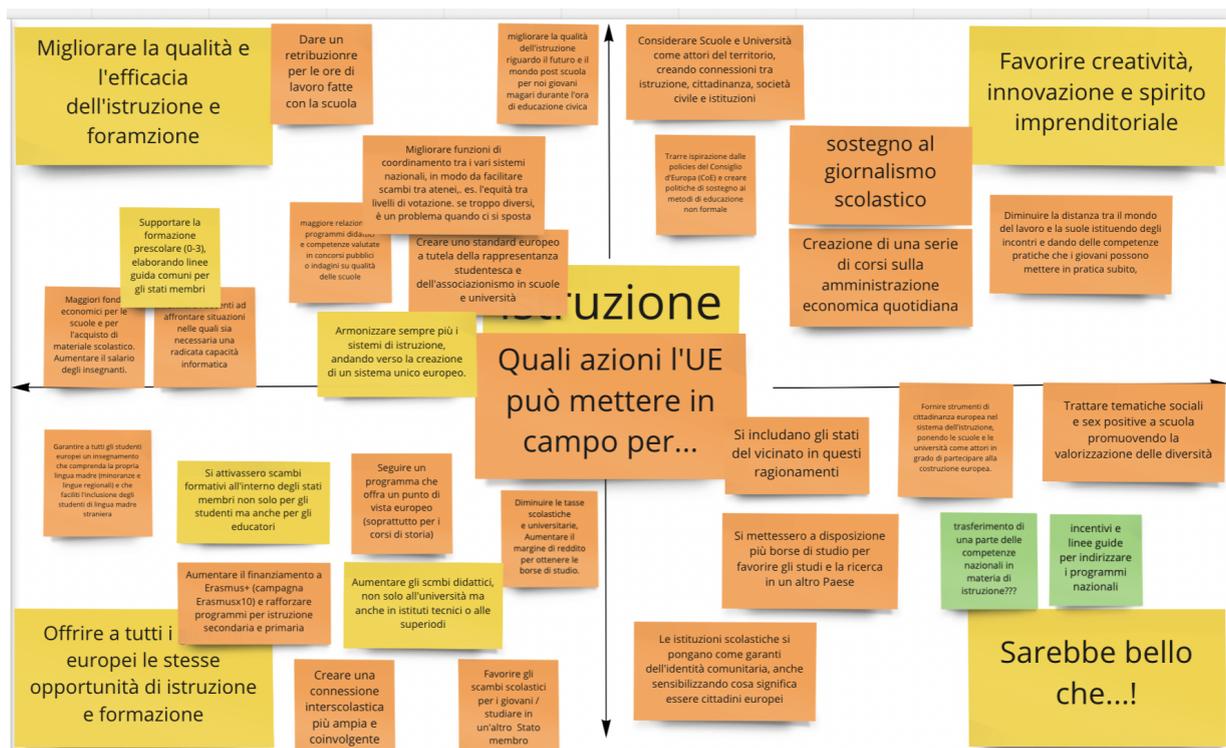
B) Coinvolgere maggiormente i corpi intermedi nelle politiche ambientali

- Democrazia e corpi intermedi. Ottimizzare il funzionamento dell'European Citizens Initiative e creare tavoli di ascolto di associazioni politiche ma non partitiche.

C) Creazione di una rete ferroviaria europea

- Rete ferroviaria europea, che sia competitiva con i trasporti aerei.

GRUPPO 3 - ISTRUZIONE



Il tavolo di lavoro a quattro quadranti su cui ha lavorato il gruppo 3

3.1 Proposte per migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione e della formazione

Un primo gruppo di proposte avanzate dal tavolo istruzione riguarda l'obiettivo di incrementare la qualità e l'efficacia dei sistemi di istruzione e formazione.

Secondo i partecipanti al tavolo è necessario in particolare agire in tre direzioni:

- A) Raccordare, integrare e coordinare tra i sistemi scolastici nazionali
- B) Sostenere economicamente la scuola aumentando le risorse a disposizione
- C) Investire sui docenti
- D) Supportare la formazione prescolare (0-3)

A) Raccordare, integrare e coordinare tra i diversi sistemi scolastici nazionali

Tema “caldo” che ha sollevato l’attenzione di molti partecipanti al tavolo è quello del raccordo, del coordinamento e dell’integrazione tra i diversi sistemi scolastici nazionali, a diversi livelli. Le proposte raccolte vanno nella direzione di armonizzare sempre più i sistemi di istruzione degli stati membri, andando verso la creazione di **un sistema unico europeo**.

In particolare le proposte emerse riguardano le necessità di adottare standard comuni e garantire una più efficace integrazione:

- dei sistemi di **valutazione** e di votazione (se sono troppo diversi, è un problema quando ci si sposta da una nazione all’altra);
- dei **programmi** didattici;
- degli standard per la **valutazione delle competenze per accedere ai concorsi pubblici**;
- degli standard per **valutare la qualità** delle scuole;

Una proposta, inoltre, riguarda la possibilità di creare uno standard europeo a tutela della **rappresentanza studentesca e dell’associazionismo** in scuole e università

B) Sostenere economicamente la scuola aumentando le risorse a disposizione

I partecipanti hanno proposto di:

- dotare gli istituti scolastici di maggiori fondi economici per l’acquisto di materiale scolastico;
- aumentare il salario degli insegnanti;
- retribuire le ore di lavoro fatte con la scuola.

C) Investire sui docenti

I partecipanti hanno proposto di:

- formare i docenti ad affrontare situazioni nelle quali sia necessaria una radicata capacità informatica;
- aumentare il salario degli insegnanti.

D) Supportare la formazione prescolare (0-3)

I partecipanti hanno proposto di:

- aumentare la qualità della formazione prescolare, elaborando linee guida comuni per gli stati membri;

3.2 Proposte per favorire creatività, innovazione e spirito imprenditoriale

Un secondo gruppo di idee raccolte riguarda azioni indirizzate a sostenere la creatività e lo spirito imprenditoriale dei giovani studenti.

I partecipanti propongono interventi per:

- A) diminuire la distanza tra il mondo del lavoro e la scuola;
- B) promuovere reti territoriali locali;
- C) investire sull'educazione non formale e valorizzare il protagonismo dei giovani.

A) Diminuire la distanza tra il mondo del lavoro e la scuola

I partecipanti propongono:

- istituzione di incontri e occasioni di confronto
- fornire competenze pratiche che i giovani possono mettere in pratica subito
- creazione di una serie di corsi sulla amministrazione economica quotidiana

B) Promuovere reti territoriali locali

I partecipanti propongono di:

- considerare Scuole e Università come attori del territorio, creando connessioni tra istruzione, cittadinanza, società civile e istituzioni

C) Investire sull'educazione non formale e valorizzare il protagonismo dei giovani

I partecipanti propongono di:

- trarre ispirazione dalle policies del Consiglio d'Europa (CoE) e creare politiche di sostegno ai metodi di educazione non formale;
- sostenere esperienze di protagonismo con il giornalismo scolastico.

3.3 Proposte per offrire a tutti i giovani europei le stesse opportunità di istruzione e formazione

Un terzo gruppo di proposte identifica possibili interventi che l'Unione Europea potrebbe attuare per garantire a tutti i giovani pari opportunità di essere istruiti e formati, anche in presenza di sistemi scolastici differenti.

Le azioni individuate vanno nella direzione di:

- A) Incentivare gli scambi e la mobilità di studenti, insegnanti e educatori
- B) Innovare, integrare e rafforzare in senso "europeo" i contenuti dei programmi scolastici
- C) Sostenere economicamente gli studenti;
- D) Tutelare e valorizzare le competenze linguistiche dei giovani stranieri.

A) Incentivare gli scambi e la mobilità di studenti, insegnanti e educatori

Molte proposte vanno nella direzione di aumentare le occasioni di scambio didattico e di studio all'estero, non solo per gli studenti ma anche per educatori e formatori.

In particolare i partecipanti al tavolo hanno proposto di:

- favorire gli scambi scolastici per i giovani / studiare in un'altro Stato membro
- attivare scambi formativi all'interno degli stati membri non solo per gli studenti ma

- anche per gli educatori;
- aumentare gli scambi didattici, non solo all'università ma anche in istituti tecnici o alle superiori;
- aumentare il finanziamento a Erasmus+ (campagna Erasmusx10);
- creare una connessione interscolastica più ampia e coinvolgente.

B) Innovare, integrare e rafforzare in senso “europeo” i contenuti dei programmi scolastici

Alcune proposte suggeriscono interventi di innovazione dei programmi scolastici che diano maggiormente spazio a una visione comune “europea”:

- attivare incentivi e linee guida per indirizzare i programmi nazionali;
- adottare un programma che offra un punto di vista europeo (soprattutto per i corsi di storia);
- rafforzare i programmi per l'istruzione secondaria e primaria;
- migliorare la qualità dell'istruzione riguardo il futuro e il mondo post scuola, ad esempio nelle ore di educazione civica.

C) Sostenere economicamente gli studenti

Il sostegno economico agli studenti è considerato come un'ulteriore azione per garantire a tutti i giovani europei le stesse opportunità di istruzione e formazione. Si propone in particolare di:

- diminuire le tasse scolastiche e universitarie;
- aumentare il margine di reddito per ottenere le borse di studio;
- mettere a disposizione più borse di studio per favorire gli studi e la ricerca in un altro Paese.

D) Tutelare e valorizzare le competenze linguistiche dei giovani stranieri

Una proposta riguarda l'integrazione dei giovani studenti stranieri che potrebbero avere un ruolo attivo nell'insegnamento della propria lingua madre.

I partecipanti hanno proposto di:

- garantire a tutti gli studenti europei un insegnamento che comprenda la propria lingua madre (minoranze e lingue regionali) e che faciliti l'inclusione degli studenti di lingua madre straniera.

3.4 Sarebbe bello che...!

Come per gli altri tavoli di lavoro, anche quello dell'istruzione ha raccolto proposte libere, “fuori dagli schemi”.

I partecipanti al tavolo hanno individuati le seguenti possibili azioni di intervento:

A) Azioni per valorizzare le diversità: trattare tematiche sociali e sex positive a scuola promuovendo la valorizzazione delle diversità

B) Azioni per la costruzione di una più forte identità europea:

- fornire strumenti di cittadinanza europea nel sistema dell'istruzione, ponendo le scuole e le università come attori in grado di partecipare alla costruzione dell'identità europea;
- promuovere le istituzioni scolastiche come garanti dell'identità comunitaria, anche sensibilizzando su cosa significa essere cittadini europei.

C) Azioni per coinvolgere gli stati non ancora membri: includere gli stati del vicinato nel confronto europeo sul tema dell'istruzione.
